



Attualità

[◀ INDIETRO](#)

Montelupo Fiorentino



Agenti della penitenziaria aggrediti all'Opg, la Uil scrive ai vertici nazionali: "Serve una maggiore attenzione nel gestire il personale"

Il coordinatore regionale Mauro Lai cita anche altri episodi recenti avvenuti nelle case circondariali di Pistoia e Sollicciano

06/03/2009 - 16:22

[0 commenti](#)

Il coordinamento regionale dell'Unione Italiana Lavoratori (UIL) della Pubblica Amministrazione ha inviato una lettera a una serie di personalità istituzionali regionali e nazionali per metterle al corrente della situazione dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, [dopo le presunte aggressioni subite da alcuni agenti della polizia penitenziaria e portate alla luce dal delegato sindacale del SAPPE, Giuseppe Pagano, alcuni giorni fa](#). La lettera è stata spedita a Franco Ionta, Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria di Roma, agli uffici nazionali del personale e delle relazioni sindacali, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana, Maria Pia Giuffrida, e a Eugenio Sarno, segretario generale U.I.L. P.A Penitenziari, oltre che ai coordinatori provinciali dello stesso sindacato.

“Ormai in Toscana è vera emergenza – scrive il coordinatore regionale Mauro Lai – ogni giorno è un ‘bollettino di guerra’ in considerazione dei continui atti di violenza e aggressioni nei confronti del Personale di Polizia Penitenziaria; dopo quella della casa circondariale di Pistoia, domenica pomeriggio altri due operatori in servizio all'OPG di Montelupo Fiorentino hanno subito lesioni personali gravi; il giorno 2 marzo a Sollicciano si sono registrati ulteriori aggressioni, anche in questo caso con ricorso alle cure del pronto soccorso.

La situazione negli Istituti Toscani sta diventando incandescente per una serie di problematiche congiunturali legate principalmente al sovraffollamento della popolazione detenuta e alla cronica carenza di personale che risulta carente di circa 700 unità, pari a circa il 30-40% rispetto all'organico del 2001, mai concordato dalle organizzazioni sindacali. Relativamente alla suddetta carenza, a nostro avviso si potrebbero comunque adottare scelte più razionali con diverse modalità organizzative in ambito gestionale nel rispetto dei diritti contrattuali che oggi più che mai vengono continuamente messi in discussione.

In Regione, si registra la presenza di Istituti di 1°, 2° e 3° livello con all'interno circuiti differenziati per qualsiasi tipologia di persona ristretta; condizione, questa che comporta una promiscuità di tipologia di detenuti da gestire e che inducono il personale a rimodularsi sull'operatività quotidiana che inevitabilmente assiste a continui casi critici, come quelli sopra citati.

Ormai il termometro del disagio del personale è a livello di rischio; l'invito che questo coordinamento rivolge a tutti quelli organi deputati di responsabilità istituzionali in indirizzo e quello di una maggiore attenzione nella gestione del personale affinché questi possano espletare il proprio mandato Istituzionale con la massima serenità che è dovuta a qualsiasi lavoratore in ambito dei settori di appartenenza”.

[◀ INDIETRO](#)[Commenta la notizia](#)

Nessun Commento Inserito

[Inserisci un nuovo commento](#)